



Coord. Nazionale  
Penitenziari

Il Segretario Generale



Roma, lì 1 ottobre 2008

**Pres. Franco IONTA**

Capo del Dipartimento dell'Amministrazione  
Penitenziaria e del Corpo di Polizia Penitenziaria

**ROMA**

*Esimo Presidente,*

abbiamo ricevuto, nei giorni scorsi, il Suo gentile e gradito invito a presenziare all'Annuale del Corpo, che si terrà il prossimo 15 ottobre presso la Scuola di Via di Brava.

Debbo, purtroppo, comunicarLe l'impossibilità per la UIL PA Penitenziari a presenziare alla cerimonia istituzionale, al Cambio della Guardia d' Onore e al concerto della Banda.

L'impossibilità deriva dalla contestuale, non riprogrammabile, convocazione del Comitato Direttivo Nazionale della UIL PA Penitenziari. Convocazione la cui data è stata individuata con largo anticipo rispetto alla determinazione- comunicazione della celebrazione dell'Annuale.

La nostra assenza, dunque, non potrà, ne dovrà, leggersi come atto di insensibilità o di protesta. Anzi. Non poter partecipare a tale cerimonia ingenera in noi sentimenti di grande rammarico e sofferenza. D' altro canto proprio la concomitanza delle iniziative impedisce di averLa quale gradito e autorevole ospite ai nostri lavori, come tradizione consolidata.

Sono certo che Ella non mancherà di rivolgere al Presidente della Repubblica, al Ministro della Giustizia, ma tutti gli ospiti, i nostri saluti e le nostre scuse per la forzata assenza.

Parimenti sono certo che il discorso che pronuncerà non sarà di circostanza, ma un discorso partecipato e sentito. Come si conviene ad un Capo di un Corpo di Polizia.

Voglia anche consentirmi di parteciparLe la nostra totale condivisione al messaggio che Ha inteso, per l'occasione, rivolgere a tutto il personale della Polizia Penitenziaria. Ne apprezziamo il tono e il contenuto, con particolare riferimento alla specificazione "*che come Capo del DAP ho assunto anche l'incarico di Capo del Corpo di Polizia Penitenziaria*". Quell'*anche* ci solleva e contribuisce a fugare in noi dubbi, perplessità e preoccupazioni. Quell'inciso impedisce a chicchessia di poter pensare, immaginare, di essere il Capo del DAP perché Ella è solo il Capo del Corpo!

Ed è proprio al Capo della Polizia Penitenziaria che intendiamo rivolgere un sentito appello.

Perché i martiri non siano dimenticati e il loro sangue versato trovi adeguata memoria.

Perché il personale umiliato e ferito dall'arroganza e dalla protervia dei criminali detenuti non continui a subire l'onta e la mortificazione del silenzio e del disinteresse istituzionale.

Perché, come opportunamente ricordava, quella maggioranza di poliziotti penitenziari che quel giorno continueranno a svolgere i propri servizi possano avere e ritrovare una speranza; possano intravedere certezze; possano gratificarsi anche (speriamo non solo) della considerazione dei vertici dipartimentali.

Perché quella maggioranza silente di operatori che lavora negli istituti e servizi penitenziari possa credere che valga la pena di sopportare gli enormi sacrifici per prestare il quotidiano servizio tra e nella sofferenza, dolore, inciviltà e autoritarità.

Perché si convinca che, oggi, ancora vale la pena lavorare per lo Stato e l'Amministrazione.

*Con vive cordialità*  
**Il Segretario Generale**  
**Eugenio Claudio SARNO**